

Lecce: al via il XVI Festival del Cinema Europeo

sabato, aprile 11, 2015 Cultura e Spettacoli - Lecce



LECCE - Bertrand Tavernier e Fatih Akin insieme a Milena Vukotic e a Paola Cortellesi sono i protagonisti della XVI edizione del Festival del Cinema Europeo - diretto da Alberto La Monica e Cristina Soldano - in programma a Lecce dal 13 al 18 aprile 2015, presso il Cinema Multisala Massimo.

Lunedì 13 aprile alle ore 20.00 il film di apertura del Festival in anteprima europea WAX - We are the X di Lorenzo Corvino (Italia, 2015) con Jacopo Maria Biccocchi, Gwendolyn Gourvenec, Davide Paganini, Muriel Gandois, Claudia Gallo, Francesca Ritrovato, Lily Bloom, Mathieu Milella, Andrea Renzi, Andrea Sartoretti, Rutger Hauer, Jean-Marc Barr. Opera prima di Lorenzo Corvino realizzata da ragazzi con un decimo del budget medio di ogni esordio, il film è un "on the road" in soggettiva, un piccolo thriller generazionale incentrato sulle peripezie di tre ragazzi inviati nel Principato di Monaco per le riprese di uno spot. Intervengono il regista Lorenzo Corvino e gli attori Gwendolyn Gourvenec e Andrea Renzi.

I PROTAGONISTI DEL CINEMA EUROPEO

BERTRAND TAVERNIER (14 aprile) - La sera del 14 aprile Bertrand Tavernier riceverà l'Ulivo d'Oro alla Carriera e, introdotto dal critico Bruno Torri, presenterà al pubblico del Festival Quai d'Orsay, il suo film più recente, realizzato nel 2013, una sottile commedia satirica tratta dall'omonima graphic novel di culto di Christophe Blain e Abel Lanzac.

Sono in tutto 10 i titoli in rassegna a cominciare dalla sua opera d'esordio, il drammatico L'orologio di Saint Paul del 1974 (Premio Speciale della Giuria al Festival di Berlino), tratto da Simenon, che segna l'incontro con Philippe Noiret, destinato a diventare il suo attore feticcio. E' infatti sempre lui il protagonista anche di altri due film in rassegna a Lecce, Che la festa cominci del 1975 con Marina Vlady, ambientato nel primo Settecento, e il giudice e l'assassino del 1976, ambientato alla fine dell'Ottocento, con una giovanissima Isabelle Huppert accanto a Jean-Claude Brialy.

Del 1980 è La morte in diretta, con Harvey Keitel e Romy Schneider, una preveggenza analisi delle derive della televisione e dei media. Del 1981 è Colpo di spugna, adattato da un romanzo di Jim Thompson, che mette in scena il Senegal degli anni Trenta e la sua passione per il noir. Da un romanzo di Pierre Bost, con numerose citazioni da Monet e Renoir, è Una domenica in campagna dell'84, premiato al Festival di Cannes. Vincitore di numerosi premi, tra cui il César della musica nel 1987, è Round Midnight - A mezzanotte circa, pellicola sul jazz e in particolare sul "be-bop", con François Cluzet, Dexter Gordon, Sandra Reaves-Phillips, Philippe Noiret, opera che testimonia la profonda conoscenza di Tavernier della cultura e della tradizione americana. Con L'esca, allarmante ritratto di giovani disorientati, vince l'Orso d'Oro al Festival di Berlino. In una Louisiana devastata dall'uragano Katrina, il regista gira poi L'occhio del ciclone (2009), adattamento di un thriller di James Lee Burke con un grande Tommy Lee Jones.

FATH AKIN (15 aprile) - Figlio di immigrati turchi, Fatih Akin, nato ad Amburgo nel 1973, è il primo regista tedesco ad aver vinto dopo 19 anni l'Orso d'Oro al Festival di Berlino, con La sposa turca nel 2004. E' questo il primo film della trilogia sull'amore, la morte e il demonio che, proseguita con Ai confini del paradiso nel 2007, si conclude ora, a distanza di dieci anni, con il padre (The Cut), che uscirà nelle sale con BIM il prossimo 9 aprile. Oltre a questi, in una retrospettiva di 9 titoli del regista, il Festival presenterà film mai distribuiti in Italia come la sua opera d'esordio Kurz und schmerzlos (Short Sharp Shock) del 1998 premiato sia al Festival di Locarno che a quello di Amburgo; Im Juli (In July) del 2000 e Müll im Garten Eden (Polluting Paradise) del 2012, un documentario di denuncia che vede protagonista la battaglia degli abitanti del villaggio turco di Camburnu, sul Mar Nero, contro la decisione del governo di trasformare la loro comunità in una discarica.

La retrospettiva, realizzata con la collaborazione del Goethe Institut e dell'ACIT Bari, è completata da Solino, del 2002, girato tra il Salento e la Germania e dedicato alle vicende di una famiglia emigrata negli anni '60 a Duisburg; il documentario del 2005 Crossing the Bridge - The Sound of Istanbul sulla scena musicale e culturale di Istanbul, città ponte tra Oriente e Occidente; e Soul Kitchen, che nel 2009 si è aggiudicato il Gran Premio della Giuria al Festival di Venezia. Al Festival del Cinema Europeo, la sera del 15 aprile, nel corso di un incontro col pubblico introdotto dal critico Massimo Causo, Fatih Akin ritirerà l'Ulivo d'Oro alla Carriera.

MILENA VUKOTIC (17 aprile) - Un omaggio alla carriera di una delle attrici cinematografiche e teatrali italiane più singolari, protagonista di grande talento di ruoli venati ora da innata poesia, ora da senso del grottesco, ora da sommessima femminilità. Amata da tutti come "la moglie di Fantozzi", Milena Vukotic ha lavorato in teatro con Cocteau, Strehler, Zeffirelli e al cinema, in una filmografia ricca di quasi cento film, con registi del calibro di Buñuel, Lattuada, Wertmüller, Lizzani, Bolognini, Biassetti, Fellini, Tarkovskij, Scialoja, Risi, Bertolucci, Loy, Verdone. Milena Vukotic sarà al Festival per ritirare l'Ulivo d'Oro alla Carriera la sera del 17 aprile in cui sarà protagonista di un incontro col pubblico condotto dal Presidente del SNGCI Laura Delli Colli.

L'omaggio, realizzato in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia, proporrà i seguenti film in rassegna: Fantozzi, il ritorno di Neri Parenti (1996), Venga a prendere il caffè... da noi di Alberto Lattuada (1970), il fascino discreto della borghesia di Luis Buñuel (1974), Il lanciatore di coltelli di Lina Wertmüller (ep. di Questa volta parliamo di uomini, 1965), La casa del tappeto giallo di Carlo Lizzani (1983), Cornetti alla crema di Sergio Martino (1981).

PAOLA CORTELLESI (18 aprile) - Autentica mattatrice dello spettacolo italiano, con una carriera che attraversa teatro, radio, televisione e cinema, Paola Cortellesi si è imposta anche sul grande schermo con una straordinaria versatilità, che le è valsa nel 2011 il David di Donatello per Nessuno mi può giudicare. Dotata di una umanissima simpatia che le ha permesso di interpretare con pari sensibilità sia ruoli comici che drammatici, Paola Cortellesi ha lavorato con registi come Riccardo Milani, Carlo Mazzacurati, Fausto Brizzi, Luca Miniero, Gianluca Maria Tavarelli, i fratelli Taviani, recitando accanto a colleghi come Claudio Bisio, Aldo Giovanni e Giacomo, Claudio Santamaria, Kim Rossi Stuart, Rocco Papaleo. Carlo Verdone, che l'ha consacrata in Sotto una buona stella, sabato 18 aprile la presenterà al pubblico del Festival nel corso di una serata in cui le sarà consegnato l'Ulivo d'Oro alla Carriera.